

A15



Vai al contenuto multimediale

Matteo Ometto

**Divorziati che vivono una nuova unione
nella chiesa cattolica**

Da Familiaris consortio ad Amoris laetitia

*Prefazione di
Giampaolo Dianin*





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVIII
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it
info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-2001-9

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: novembre 2018

Ai miei figli Alessandro, Giuseppe, Raffaele

Indice

11 *Abbreviazioni*

13 *Prefazione*

Giampaolo Dianin

17 *Introduzione generale*

23 *Capitolo I*

Divorzio e nuove nozze nell'Occidente contemporaneo

1.1. Introduzione, 23 – 1.1.1. *Obiettivo e schema*, 23 – 1.1.2. *Limiti*, 24 – 1.2. Le tre “virtù secolari”, 25 – 1.2.1. *La fede come autenticità soggettiva*, 25 – 1.2.2. *La speranza nel presente*, 28 – 1.2.3. *Caritas in libertate*, 30 – 1.3. Stato di salute della famiglia e del matrimonio, 31 – 1.3.1. *Quale famiglia?*, 32 – 1.3.2. *Le condizioni della famiglia in Italia*, 34 – 1.3.3. *Scegliere il matrimonio oggi*, 40 – 1.3.4. *Dati quantitativi*, 42 – 1.4. Lo scenario, 44 – 1.4.1. *Indietro non si torna*, 44 – 1.4.2. *Pluralità e complessità delle situazioni*, 45 – 1.4.3. *Quale responsabilità?*, 46 – 1.4.4. *Perché ci si separa?*, 47 – 1.4.5. *La sofferenza causata dal divorzio*, 48 – 1.4.6. *Convivenza e seconde nozze: maggiore stabilità matrimoniale?*, 50 – 1.5. Con gli occhi della fede, 51 – 1.5.1. *Chiesa nel mondo*, 51 – 1.5.2. *La missione della Chiesa: nuova evangelizzazione*, 53 – 1.5.3. *Per una fede autentica*, 56 – 1.5.4. *La speranza cristiana*, 57 – 1.5.5. *Carità nella verità*, 59 – 1.6. Conclusione, 60 – 1.6.1. *In sintesi*, 60 – 1.6.2. *Fasciare le piaghe dei cuori spezzati*, 61.

63 *Capitolo II*

La Chiesa di fronte a divorzio e nuove nozze

2.1. Introduzione, 63 – 2.1.1. *Obiettivo e schema*, 63 – 2.1.2. *Limiti*, 64 – 2.2. La dottrina della Chiesa: servizio alla verità e all'uomo, 65 – 2.2.1. *Cenni sul dibattito al Vaticano II*, 65 – 2.2.2. *La Familiaris consortio*, 69 – 2.2.3. *La difficile recezione dell'esortazione postsinodale*, 75 – 2.2.4. *L'apertura di Benedetto XVI*, 82 – 2.3. Documenti e prassi di alcune aree ecclesiali, 84 – 2.3.1. *La Chiesa nordamericana e la nullità “facile”*, 84 – 2.3.2. *La via francese: benedizione delle seconde nozze*, 88 – 2.3.3. *Area tedesca: il rispetto*

della coscienza, 92 – 2.3.4. *La Chiesa italiana, in ossequio al magistero?*, 98 – 2.4. Chiese locali: laboratorio di fede e cultura, 108 – 2.4.1. *In cortocircuito*, 110 – 2.4.2. *La sfida antropologica*, 113 – 2.5. Conclusione, 115 – 2.5.1. *In sintesi*, 115 – 2.5.2. *Cosa chiedono i divorziati risposati alla Chiesa?*, 116.

119 Capitolo III

Il dibattito teologico attorno ai sinodi del 2014 e 2015

3.1. Introduzione, 119 – 3.1.1. *Obiettivo e schema*, 119 – 3.1.2. *Limiti*, 120 – 3.2. Sulla validità del vincolo coniugale, 121 – 3.2.1. *Processo matrimoniale e validità del sacramento*, 121 – 3.2.2. *Le situazioni di rottura della realtà matrimoniale nel CDC*, 122 – 3.2.3. *Il dibattito sulla semplificazione dei processi di nullità*, 126 – 3.2.4. *La riforma di papa Francesco*, 128 – 3.2.5. *Sulla necessità della fede dei nubendi*, 131 – 3.2.6. *Gli effetti della riforma*, 138 – 3.3. Sacramento e indissolubilità, 142 – 3.3.1. *La provocazione della nuova unione*, 142 – 3.3.2. *Indissolubilità “ontologica”?*, 144 – 3.3.3. *L’indissolubilità secondo le chiese ortodosse*, 151 – 3.3.4. *La morte del matrimonio*, 158 – 3.4. Prospettiva morale, 162 – 3.4.1. *Il ruolo della coscienza*, 162 – 3.4.2. *Sulle condizioni per poter ricevere il perdono sacramentale*, 166 – 3.4.3. *La proposta di un percorso di riconciliazione*, 172 – 3.4.4. *Una relazione coniugale in “piena continenza”?*, 176 – 3.5. *Appartenenza alla comunità ecclesiale*, 182 – 3.5.1. *L’esclusione da alcuni ruoli ecclesiali*, 182 – 3.5.2. *La comunione spirituale*, 189 – 3.5.3. *Sulla prassi della Chiesa antica*, 196 – 3.6. Conclusione, 200 – 3.6.1. *In sintesi*, 200 – 3.6.2. *Le parole di Gesù sul divorzio*, 203.

207 Capitolo IV

I sinodi sulla famiglia e Amoris laetitia

4.1. Introduzione, 207 – 4.1.1. *Obiettivo e schema*, 207 – 4.1.2. *Limiti*, 208 – 4.2. Il Sinodo straordinario (5-19 ottobre 2014), 209 – 4.2.1. *L’“effetto Bergoglio”*, 209 – 4.2.2. *Dal Documento preparatorio all’Instrumentum laboris*, 210 – 4.2.3. *La relazione del card. Kasper*, 213 – 4.2.4. *Il dibattito sinodale*, 215 – 4.2.5. *Bilancio del Sinodo straordinario*, 220 – 4.3. Il Sinodo ordinario (4-25 ottobre 2015), 224 – 4.3.1. *Il periodo intersinodale*, 224 – 4.3.2. *I Lineamenta e l’Instrumentum laboris*, 225 – 4.3.3. *La relazione introduttiva*, 229 – 4.3.4. *Il dibattito sinodale*, 231 – 4.3.5. *Bilancio del Sinodo ordinario*, 239 – 4.4. *L’esortazione apostolica postsinodale Amoris laetitia*, 242 – 4.4.1. *Pubblicazione e presentazione dell’esortazione*, 242 – 4.4.2. *I divorziati che vivono una nuova unione in AL*, 250 – 4.4.3. *Le cosiddette situazioni “irregolari”*, 251 – 4.4.4. *Il capitolo VIII: accompagnare, discernere, integrare*, 254 – 4.4.5. *Bilancio (provvisorio) di Amoris laetitia*, 267 – 4.5. Conclusione, 275 – 4.5.1. *In sintesi*, 275 – 4.5.2. *Sull’espressione “divorziati che vivono una nuova unione”*, 276.

- 279 Capitolo V
Chiese in cammino
- 5.1. Introduzione, 279 – 5.1.1. *Obiettivo e schema*, 279 – 5.1.2. *Limiti*, 281 – 5.2. *Provocazioni teologiche*, 281 – 5.2.1. *Aspetti canonici*, 281 – 5.2.2. *Sul sacramento del matrimonio*, 284 – 5.2.3. *Questioni morali*, 288 – 5.2.4. *La partecipazione alla vita della comunità*, 293 – 5.3. *La parola alle chiese locali*, 300 – 5.3.1. *Indicazioni operative*, 300 – 5.4. *Unità nella differenza*, 302 – 5.4.1. *Primi adattamenti pastorali*, 305 – 5.5. *Quale Chiesa dopo Amoris laetitia?*, 318 – 5.5.1. *Un metodo rinnovato*, 318 – 5.5.2. *Pastoralità in atto*, 322 – 5.5.3. *Chiesa in riforma*, 325 – 5.6. *Conclusione*, 327 – 5.6.1. *In sintesi*, 327 – 5.6.2. *Cristiani (im)perfetti*, 329.
- 333 *Conclusione generale*
- 339 *Bibliografia*
- 391 *Sitografia e filmografia*

Abbreviazioni

- AAS *Acta Apostolicae Sedis*, Typis Polyglottis Vaticanis, Città del Vaticano, 1909 ss.
- AL FRANCESCO, es. ap. *Amoris laetitia*, in AAS 108 (4/2016), 311–446.
- CCC *Catechismo della Chiesa cattolica*, LEV, Città del Vaticano 1999².
- CDC GIOVANNI PAOLO II, *Codice di diritto canonico*, 25 gennaio 1983, in EV 8, 53–833.
- CJC BENEDETTO XV, *Codex iuris canonici*, in AAS 9 (2/1917), 11–456.
- DPF CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA – UFFICIO NAZIONALE PER LA PASTORALE DELLA FAMIGLIA, *Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa in Italia. Annunciare, celebrare, servire il « Vangelo della famiglia »*, Fondazione di Religione “Santi Francesco d’Assisi e Caterina da Siena”, Roma 1993.
- DS H. DENZINGER, A. SCHÖNMETZER, *Enchiridion symbolorum definitionum et declarationum de rebus fidei et morum*, Herder, Freiburg im Breisgau 1991³⁷.
- DV CONCILIO VATICANO II, cost. dogm. *Dei verbum*, 7 dicembre 1965, in EV 1/872–911.
- ECEI *Enchiridion della Conferenza episcopale italiana. Decreti, dichiarazioni, documenti pastorali per la Chiesa italiana*, EDB, Bologna 1985 ss.
- EE GIOVANNI PAOLO II, es. ap. *Ecclesia in Europa*, 28 giugno 2003, in AAS 95 (10/2003), 649–719.
- EF PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA FAMIGLIA, *Enchiridion della famiglia e della vita. Documenti magisteriali e pastorali dal Concilio di Firenze (1439) a Papa Francesco*, LEV, Roma 2014.
- EG FRANCESCO, es. ap. *Evangelii Gaudium*, in AAS 105 (12/2013), 1019–1137.
- EV *Enchiridion Vaticanum. Documenti ufficiali della Santa Sede*, EDB, Bologna 1966 ss.
- FC GIOVANNI PAOLO II, es. ap. *Familiaris consortio*, 22 novembre 1981, in EV 7/1522–1810.
- GS CONCILIO VATICANO II, cost. past. *Gaudium et spes*, 7 dicembre 1965, in EV 1/1319–1644.
- LG CONCILIO VATICANO II, cost. dogm. *Lumen gentium*, 21 novembre 1964, in EV 1/284–456.
- RAD SINODO DEI VESCOVI, *Relatio ante disceptationem*, 6 ottobre 2014, in A. SPADARO (a cura di), *La famiglia è il futuro. Tutti i documenti del Sinodo straordinario 2014*, Ancora – La Civiltà Cattolica, Milano 2014, 131–149.
- RF SYNODUS EPISCOPORUM, *Coetus Generalis XIV. Relatio Finalis*, 24 ottobre 2015, in AAS 107 (11/2015), 1161–1221.
- RP GIOVANNI PAOLO II, es. ap. *Reconciliatio et paenitentia*, 2 dicembre 1984, in AAS 77 (1985), 185–275.

- RPD SINODO DEI VESCOVI, *Relatio post disceptationem*, 13 ottobre 2014, in A. SPADARO (a cura di), *La famiglia è il futuro. Tutti i documenti del Sinodo straordinario 2014*, Ancora – La Civiltà Cattolica, Milano 2014, 151–166.
- RS SYNODUS EPISCOPORUM, « *Relatio Synodi* » III *Conventus Generalis Extraordinarii Episcoporum Synodi*, 18 ottobre 2014, in AAS 106 (11/2014), 887–908.
- SS BENEDETTO XVI, enc. *Spe salvi*, 30 novembre 2007, in AAS 99 (12/2007), 985–1027.

Prefazione

GIAMPAOLO DIANIN*

Il percorso che ha portato Matteo Ometto a concludere in modo brillante il suo dottorato in Teologia merita di essere ricordato perché tutto è cominciato muovendosi su un terreno stabile per poi ritrovarsi dentro un terremoto che ha rimesso tutto in movimento con i due Sinodi sulla famiglia e la pubblicazione dell'Esortazione *Amoris laetitia*.

Nel 2011 abbiamo iniziato questa ricerca sul tema dei legami spezzati. La questione era in un vero e proprio stallo. L'ultimo segnale l'aveva dato Papa Benedetto XVI che, incontrando i preti ad Aosta nel 2005, aveva ripreso la questione della fede dei nubendi affermando che quel percorso era problematico e difficilmente si sarebbe giunti ad affermare che la poca fede o l'assenza di essa poteva diventare motivo per riconoscere la nullità di un matrimonio sacramentale. Le indicazioni di *Familiaris Consortio* continuavano ad essere il riferimento del Magistero e i vari tentativi di trovare delle soluzioni uno dopo l'altro erano stati bloccati dalla Chiesa.

Cosa poteva portare di nuovo una tesi di dottorato su questo tema? La scelta fatta allora è stata quella di rileggere tutta la questione a livello interdisciplinare cercando di far dialogare le varie discipline teologiche che avevano affrontato il tema ciascuna dalla propria prospettiva ma senza mai uscire per incontrare le altre discipline. Egesi, dogmatica, morale, diritto canonico, pastorale, tutte queste discipline avevano seguito una propria strada senza mai osare un confronto con le altre. Questo poteva essere quell'elemento di novità che giustificava una tesi di dottorato. Far dialogare le discipline teologiche e favorire un "contagio" tra loro poteva aprire orizzonti nuovi o almeno evidenziare tutti i nodi aperti e le contraddizioni da affrontare. L'ideale sarebbe stato

* Giampaolo Dianin è docente di Morale familiare e di Pastorale della famiglia presso la Facoltà Teologica del Triveneto e rettore del Seminario minore e maggiore di Padova.

provare a far dialogare queste diverse discipline e magari lasciare che ciascuna contaminasse l'altra ma non era un'impresa facile, tuttavia si poteva provare.

Sullo sfondo c'era anche il desiderio di ipotizzare un percorso di soluzione che nella successiva stagione dei Sinodi prenderà il nome di via penitenziale e del discernimento (*via discretionis*). I tentativi fatti da teologi e anche da Vescovi per trovare una soluzione soprattutto al problema dei divorziati passati a nuova unione, erano stati tutti ritenuti inadeguati non senza ragione. La via penitenziale, sulla scia della prassi penitenziale dei primi secoli, ci sembrava quella meno problematica e meno traumatica per la Chiesa. Valeva la pena osare ma non a priori bensì come frutto del dialogo tra le varie discipline teologiche e canoniche.

L'elezione di papa Francesco, i due Sinodi sulla famiglia e *Amoris laetitia* hanno rimesso tutto in moto e ci siamo ritrovati, nel bel mezzo del nostro lavoro, a ridisegnare il progetto e a prendere atto dell'accelerazione impressa al tema sia dai Sinodi sia dall'Esortazione di papa Francesco. La *via caritatis* superava la via penitenziale per mettere l'accento sul discernimento e la misericordia.

La tesi è diventata così un cantiere aperto che si sviluppava accanto al crescere delle riflessioni, dei commenti all'Esortazione e soprattutto della pagina della ricezione di *Amoris Laetitia*, pagina ancora tutta aperta anche se alcune linee interpretative si sono chiarite e sono diventate ormai un punto fermo.

Qualcuno ha giustamente osservato: «Non è troppo presto per una tesi su *Amoris Laetitia*?». In realtà si tratta di una tesi che riprende tutte le strade e i sentieri che hanno portato ai Sinodi e all'Esortazione di Papa Francesco. Si potrebbe rispondere che la tesi fa proprio l'auspicio di papa Francesco: «La riflessione dei pastori e dei teologi, se è fedele alla Chiesa, onesta, realistica e creativa, ci aiuterà a raggiungere una maggiore chiarezza» (AL 2).

Amoris laetitia ha aperto una strada ma non ha risolto tutti i problemi. Sta però costringendo le varie discipline teologiche e canoniche a ripensarsi e a intraprendere quella strada che noi avevamo ipotizzato e auspicato nel 2011, quando abbiamo iniziato questo lavoro. Il dialogo e l'incontro auspicati oggi sono una necessità e il reciproco e virtuoso contagio una speranza fondata.

La lettura del testo di Ometto si presenta facile e anche gradevole. Il lettore potrà riconoscere la serietà, la completezza, l'equilibrio, il

linguaggio comprensibile, la chiarezza espositiva e una consistente mole di bibliografia anche del dibattito post-sinodale.

Nel primo capitolo (*Divorzio e nuove nozze nell'Occidente contemporaneo*) ci si poteva perdere in una sterile raccolta di dati e invece Ometto ci consegna un'ottima sintesi della situazione senza dilungarsi in dati e luoghi comuni.

L'intero volume appare coerente e unitario anche grazie alla ripresa di alcune linee di lettura che attraversano tutto il testo come, per esempio, la griglia di fede, speranza e carità che troviamo nel primo capitolo e poi nel secondo. La schematizzazione tra area americana, francese, tedesca, italiana è molto utile e se potrebbe cedere alla semplificazione, è invece un ottimo aiuto a mettere ordine nel tema. Tra l'altro questi approcci per area linguistica tornano anche in altre questioni spinose della morale familiare come la procreazione responsabile e sono state decisive nel dibattito sinodale.

Il capitolo finale (*Chiesa in cammino*) è certamente il più originale. Le tre coordinate di teologia, pastorale e visione di Chiesa sono una scelta indovinata e coerente con una tesi di teologia pastorale.

Amoris laetitia è stata come un sasso buttato su un lago tranquillo almeno a livello dottrinale. Ad alcuni è parso come il dramma del Vajont. Papa Francesco ha dato un'accelerazione alla questione senza aspettare che tutto fosse chiaro a livello teologico. Ha aperto un processo dicendo chiaramente che non bisogna avere fretta di chiuderlo. Come abbiamo detto sta costringendo tutte le discipline a confrontarsi con le soluzioni date. E così la Scrittura è chiamata a ripensare la norma evangelica per capire se si tratta di una nuova legge che sostituisce quella mosaica o di una prospettiva di radicalità evangelica; il diritto canonico è chiamato ad applicare in modo nuovo la *salus animarum* a questa tematica; la sacramentaria a riconoscere la particolarità del sacramento del matrimonio e del segno che lo specifica; la morale a fare i conti col tema peccato e delle responsabilità; la filosofia sul rapporto tra indissolubilità e storicità: la pastorale sul legame tra foro interno ed esterno. Sono solo alcuni dei temi che Ometto tratta nella sua ricerca e che, dopo i due Sinodi, sono un auspicio non più solo suo ma consegnato alla ricerca teologica dal Papa stesso.

Ometto non nasconde che molte questioni sono ancora aperte, per esempio l'identità della nuova unione che per la Chiesa è un problema mentre per gli interessati si tratta spesso di una rinascita. È

in questione una via non sacramentale alle nozze, ma la soluzione migliore non mi sembra quella di ipotizzare forme celebrative bensì di lasciare le cose come sono per ricordare che la rottura di un legame sacramentale rimane comunque un *vulnus*. Anche la questione dell'astinenza sessuale, che *Amoris laetitia* non ha negato come possibilità, rimane un tema aperto; Ometto ne evidenzia le contraddizioni e parla di un terreno scivoloso, ma in gioco c'è il concetto stesso di amore coniugale.

Il lavoro di Matteo Ometto si inserisce nel dibattito seguito ai due Sinodi e all'Esortazione apostolica *Amoris laetitia*. Tra continuità e discontinuità l'autore richiama un passato che rimane importante e se ci permette di capire le scelte attuali della Chiesa, può aiutare la teologia a continuare la sua ricerca e la pastorale a non muoversi in modo ingenuo. Crediamo che questo lavoro possa dare un contributo significativo al "processo" aperto da papa Francesco.

Introduzione generale

La sfida

La storia della salvezza appare fin dall'inizio legata indissolubilmente con la storia della famiglia: ci riferiamo a quelle originarie relazioni d'amore fatte di reciprocità e di generazione che raccontano sia la storia della salvezza che la storia della famiglia. Anche la relazione Chiesa–famiglia è segnata da un profondo dinamismo che le rimanda l'una all'altra in forme e significati che la teologia sta recuperando e approfondendo.

Ma le vicende umane sono sempre e inevitabilmente “imperfette”. È un dato talmente ovvio che può meravigliare piuttosto che ci si possa aspettare che la famiglia rispecchi un ideale di perfezione. La vocazione alla quale le famiglie cristiane sono chiamate è così alta che giustamente può essere pensata e realizzata solo come dono di grazia da accogliere e orientare al compimento.

Al tema della famiglia la Chiesa ha dedicato momenti di importante riflessione: l'esortazione apostolica postsinodale di Giovanni Paolo II *Familiaris consortio* e l'esortazione di papa Francesco *Amoris laetitia* vanno considerate come le due lenti attraverso le quali la Chiesa oggi guarda la famiglia.

La presente ricerca osserva da vicino alcune imperfezioni: situazioni familiari di apparente contraddizione permanente nei confronti dell'indissolubilità del matrimonio. Si tratta di persone divorziate che vivono una relazione stabile nonostante un precedente matrimonio–sacramento valido, divorziati che vivono una nuova unione. L'uso di categorie risulta sempre rischioso e difficile: è rischioso perché tende a “classificare” le persone mettendo in evidenza ciò che le distingue all'interno del loro contesto di appartenenza (la Chiesa), con il pericolo di scivolare nella discriminazione; è difficile perché non consente di dare ragione della complessità e varietà di circostanze, quando invece le due esortazioni sulla famiglia insistono molto sull'importanza di

«ben discernere le situazioni» (FC 84; AL 79). È tuttavia necessario in ordine a un'analisi e uno studio dei fenomeni che abbia come intento la ricerca di orientamenti di fondo e risposte consapevoli alle sfide emergenti.

I dati di partenza riferiscono una distanza che negli ultimi decenni è cresciuta tra il magistero cattolico e gli stili di vita in Occidente, in modo peculiare nel mondo degli affetti e della famiglia: scissione tra finalità procreativa e unitiva dell'atto sessuale, diminuzione dei matrimoni, aumento di separazioni e divorzi, diversificazione dei modelli familiari, ridefinizione dei ruoli genitoriali e così via.

La Chiesa è spinta dalla missione di testimoniare la rivelazione cristiana sul mistero dell'amore coniugale. Come ha reagito di fronte a queste profonde trasformazioni? Quali letture della realtà ha maturato nel tempo? È in grado di farsi comprendere dall'uomo contemporaneo? Quali strategie pastorali ha elaborato?

A tutt'oggi la sfida posta dai divorziati che vivono una nuova unione è un cantiere aperto nel quale è ancora lecito interrogarsi, progettare, sperimentare, tenendo conto, tuttavia, che dei lavori sono stati fatti e alcune aree sono ormai consolidate. Sul tema, infatti, è possibile osservare un'evoluzione da parte della riflessione teologica. Non c'è disciplina che non l'abbia affrontato: in ambito biblico si pensi all'eremeneutica dei testi chiave dei Vangeli su divorzio e seconde nozze (Mt 19,3-12.5,31-32; Mc 10,2-12; Lc 16,18); dal punto di vista sacramentale la domanda viene posta sul senso del matrimonio, il valore dell'indissolubilità, il ruolo degli sposi; il diritto canonico ha maturato una competenza enorme circa le condizioni di validità del vincolo; le discipline storiche hanno cercato le tracce della stessa questione nel passato della Chiesa. Manca uno studio unitario e organico della problematica e questa ricerca si pone nell'ottica di offrire uno sguardo d'insieme che possa quanto meno aiutare la sintesi.

Un'evoluzione c'è stata anche in ambito pastorale: le concrete pratiche pastorali sono state dei laboratori talvolta di semplice applicazione delle indicazioni magisteriali, più spesso di mediazione e adattamento alle specificità dei contesti, talaltra di ulteriore sperimentazione. Su questo versante la ricerca vuole recuperare le linee emergenti dalle pratiche pastorali di alcune aree ecclesiali in Occidente per coglierne le acquisizioni, le ricadute sulle forme di Chiesa e le spinte per ulteriori passaggi.

Anche nei documenti del magistero è possibile osservare un'evoluzione. I testi ufficiali vengono spesso percepiti come freddi, distanti, rigidi. La loro natura li porta ad usare un linguaggio tecnico, preoccupato della correttezza formale e dottrinale, magari ottenendo l'effetto di essere poco letti, poco considerati e valorizzati. Questo lo si può dire parzialmente fino ad *Amoris laetitia*, che segna certamente un cambio di registro. Raccoglieremo gli interventi che hanno tracciato il cammino, mettendo in evidenza le scelte di fondo, i principi di riferimento e la recezione che ne è via via seguita.

Orizzonte metodologico

Teologia, pastorale e magistero sono percorsi intrecciati in maniera inscindibile. Ogni riflessione teorica ha delle implicazioni pratiche, così come ogni azione pastorale riflette una comprensione specifica della realtà, sia in riferimento alla Chiesa (immagine, forma, coscienza di sé) che in riferimento al mondo. D'altro canto il magistero ecclesiale non può comprendersi come trasmissione del dato rivelato indipendente dal contesto storico: esso è sollecitato, provocato e informato dalle domande che la prassi formula così come dalle acquisizioni delle scienze teologiche, e, viceversa, restituisce alle pratiche pastorali e alla teologia elementi per ridefinire scelte e approfondire studi¹. Questa circolarità ermeneutica ci ha portato a scegliere la teologia pratica (o pastorale) come approccio metodologico alla questione dei divorziati che vivono una nuova unione.

Va detto che lo statuto epistemologico della disciplina non ha ancora una sua chiara definizione², ma è possibile cogliere il movimento specifico della riflessione teologico-pratica nella circolarità prassi-teoria-prassi. Meglio ancora si può individuare il contributo originale

1. Si pensi al concetto di prassi come *theory-laden* in D.S. BROWNING, *A Fundamental Practical Theology. Descriptive and Strategic Proposals*, Fortress, Minneapolis 1996, 6-7.

2. Per una panoramica sulla questione, con particolare attenzione alla riflessione in ambito italiano: A. STECCANELLA, *Alla scuola del Concilio per leggere i « segni dei tempi »*, Edizioni Messaggero Padova – Facoltà Teologica del Triveneto, Padova 2014, 17-95; D. VIVIAN, *Il pratico e le pratiche: ricognizione sulla teologia pastorale e il suo statuto epistemologico*, in S. CIPRESSA (a cura di), *Teologia morale e teologia pastorale. La dimensione pratica della teologia. Atti del Seminario Nazionale dell'ATISM (Catanzaro 30 giugno-3 luglio 2015)*, LAS, Roma 2016, 43-56.

della disciplina assumendo la categoria del pratico³ da cui distinguere le pratiche, con relativo superamento del più problematico binomio teoria–prassi⁴. Il pratico rinvia alle condizioni e al fondamento dell'agire umano e si intreccia con le molteplici pratiche cariche di significati e valori che ad esso rimandano. In questo intreccio si colloca la teologia pratica, tra la coscienza credente e l'azione ecclesiale, senza che sia mai possibile colmare lo scarto tra i diversi elementi.

Un ulteriore dato qualificante per la riflessione teologico–pratica è il suo concepirsi come “scienza di confine”⁵ tra le altre discipline teologiche da un lato e le scienze umane dall'altro. Il compito è quanto mai arduo perché chiede di spaziare tra i diversi saperi, recependoli in maniera critica per elaborare una propria originale riflessione. Eppure l'oggetto materiale della ricerca esige questa attenzione proprio per la sua capacità di interpellare svariati campi di indagine e stimola a superare una certa frammentazione dei saperi attraverso una salutare contaminazione, con il risultato di rinnovare lo specifico sguardo di ciascuno.

La ricerca si colloca all'interno di queste essenziali coordinate teologico–pastorali — l'attenzione al dinamismo pratico/pratiche e il dialogo tra diversi orizzonti di sapere — nel tentativo di illuminare la questione dei divorziati che vivono una nuova unione, con uno sguardo che osa tenere insieme le molteplici variabili in gioco. L'ipotesi è che il lavoro illumini in qualche modo la problematica specifica, ma anche che rappresenti un laboratorio teologico capace di offrire spunti per ulteriori riflessioni.

3. Cf. B. SEVESO, *La pratica della fede. Teologia pastorale nel tempo della Chiesa*, Glosa, Milano 2010, 730–741; R. TOMMASI, *Teologia pastorale e istanze del pratico. La riflessione teologico–pastorale nella Facoltà teologica del Triveneto*, « Studia Patavina » 58 (3/2011), 560–567; A. TONIOLO, *L'istanza del « pratico » in teologia*, « Studia Patavina » 59 (1/2012), 9–19 (l'articolo introduce il Focus dedicato al tema dalla Facoltà teologica del Triveneto).

4. Cf. S. LANZA, *Introduzione alla teologia pastorale. 1. Teologia dell'azione ecclesiale*, Queriniana, Brescia 1989, 137–171.

5. M. MIDALI, *Teologia pratica. 5. Per un'attuale configurazione scientifica*, LAS, Roma 2011, 179; ID., *Teologia pratica. 1. Cammino storico di una riflessione fondante e scientifica*, LAS, Roma 2000³, 310–323, 438–451.